

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$2.00 Six Months \$1.00
A Single Copy 5c.
Abbonamento sostenitore secondo le
forze economiche e la coscienza sociale
dei sottoscrittori.

VOLUME III. — No. 51-52
Chicago, Ill., December 25th, 1920
561

JAN 5 1921

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

561

tritismo, per i giuramenti fatti, guerra tra Italia e Fiume!

Verso l'epilogo? Chi lo sa! La misericordia di dio è grande. L'amore tra governanti italiani e nazionalisti è più grande ancora. Sarebbe semplice. Tagliate i ponti. Niente rifornimenti. Suonate le arpe. Niente aiuti. Eia, eia, alala!

Dichiarazioni teatrali avvertono. E tutta Fiume fu per D'Annunzio teatro. "Città morta". Vedrete... Qualcosa balzerà. Ed i propositi fieri rientrano. Per la continuazione della cacciagno.

Aizitel.

Per il quotidiano socialista di lingua inglese a Chicago

L'avvocato Sissman sta facendo le pratiche a Springfield, Ill., presso il Governo statale, per la costituzione legale della "Worker's Daily Press Association", cioè la cooperativa per la pubblicazione del nostro quotidiano socialista inglese di Chicago.

Come abbiamo detto i compagni americani, che agiscono positivamente, hanno stabilito di raccogliere un capitale di \$300.000 con azioni di \$10.00 l'una. Non si parlerà dell'uscita del quotidiano se non quando saranno incassati almeno \$150.000. Non riuscendo a raccogliere \$100.000 sarà ritornato il valore di ogni azione ai contributori.

Per dimostrare, come spesso si dice, quanto importante sarà per la classe operaia un quotidiano a Chicago e per l'Italo, si deve dimostrarlo con i fatti e i fatti sono che ogni nostra sezione, ogni locale di Unione operaia, ogni compagno, ogni lavoratore anche se non socialista iscritto al Partito, s'interessa e s'interessa per compere d'azioni sia per parte di ogni organizzazione come ognuno individualmente deve e può compere un'azione almeno, non essendo che \$10.00.

Ciascuno specifica il prezzo della sua azione, dicendo per il quotidiano socialista al seguente indirizzo: I. Louis Endahl, 220 So. Ashland Blvd., Chicago, Ill., o a "Federazione Socialista Italiana" 220 So. Ashland Blvd., Chicago, Ill. notando sempre: per acquisto azioni del quotidiano socialista inglese,

quanto importante sarà per la classe operaia un quotidiano a Chicago e per l'Italo, si deve dimostrarlo con i fatti e i fatti sono che ogni nostra sezione, ogni locale di Unione operaia, ogni compagno, ogni lavoratore anche se non socialista iscritto al Partito, s'interessa e s'interessa per compere d'azioni sia per parte di ogni organizzazione come ognuno individualmente deve e può compere un'azione almeno, non essendo che \$10.00.

Ciascuno specifica il prezzo della sua azione, dicendo per il quotidiano socialista al seguente indirizzo: I. Louis Endahl, 220 So. Ashland Blvd., Chicago, Ill., o a "Federazione Socialista Italiana" 220 So. Ashland Blvd., Chicago, Ill. notando sempre: per acquisto azioni del quotidiano socialista inglese,

NATALE

di Gabriele Saltarelli

Il soggetto è secondissimo di discussione, citazioni, curiosità è conseguenze da potersene discorrere in un bel volume: storia, cronologia, geografia, archeologia, etnologia, teologia, filosofia, astronomia morale tutte vi giocheranno le loro parti — e una parte molto ingarbugliata. Noi però ci limitiamo alle conclusioni a cui altri son giunti e di queste accenneremo solo a quelle che hanno o sembrano avere, in qualsiasi modo, un certo fondamento.

Guardiamo alla sacra famiglia. A prima vista niente v'è di straverginato: un'operaio, un'umile donna, un bambino. Esteriormente nulla che palesi la grandezza di che il Cristianesimo l'ha rivestita: il bambino figlio di Dio e Salvatore del mondo, la donna immacolata e Regina dell'Umanità nuova, il falegname, padre putativo del Dio uno e trino. Passiamoli in rassegna, per ordine. Secondo che le sacre scritture ne contano Gesù sarebbe un discendente di Davide, San Matteo anni (Evangelio, I, 2.17) si prende la briga di dimostrare tirando fuori l'albero genealogico che risale da Giuseppe fino a Davide. Non si comprende il perché della castanza nel costituere questa parentela con il re giudaico e i posti, tutti eresi di galera, che possono eccellentemente servire a un qualunque Lombroso come modello dell'"uomo delinquente". Non mancano facce da galantuomini nel Testamento per voler proprio scegliefer quella buona lana!

Davide, infatti, fu di gran lunga peggiore dei peggiori mercenari, medio-evali, che qualunque teologo adeguerebbe il solo pensare poter da essi scaturire il Cristo. Un avventuriero che da padrone conquista il trono col tradimento e col sangue non è un buon principe: "Un dissoluto — come ne scrisse altri — che avendo a contiaria la moglie e le concubine, concepisce ancora le mogli dei suoi fedeli ufficiali e per averle ne fa a tradimento assassinare i mariti! Un libidinoso impenitente, e

diamola pure, ributtante, che già vecchio decrepito e impotente, già con un piede nella fossa, ancora si fa venire nel letto le più belle vergini sbarre col ridicolo pretesto che non poteva più scaldarsi altrimenti!" Dando uno sguardo ai discendenti troviamo individui degni di tanto padre. Ecco un certo Iaces, frutto d'incestuosa fornicazione fra suocero e nuora. Ecco Tamara che per essere goduta da Giuda, suo suocero, lo apposta a un bivio camuffata da pubblica meretricie. Ecco lo stesso Giuda che quando gli fu rapportato che la suora era gravida voleva là per farla bruciare viva, ma che quando capì lo era di lui troppo subito che aveva fatto benissimo, così come lui, non molto prima, aveva trovato benissimo vendere il fratello Giuseppe come schiavo! Ecco Giacobbe, l'emerito crozzino, che per un piatto di lenticchie rubò la primogenitura al fratello Esau, e abusando pochezza della cecità del padre gli rubò, anche per meno, la paterna benedizione! Ecco Abramo che senza necessità sposa sua sorella Sara e che poi coa Farao, re di Egitto, tace che sua moglie, perché il re gliela prende e la tenza a lungo e ricolmi lui di favori e di doni!

Della genealogia di Maria, al contrario, sappiamo ben poco. Ci è noto però che fin da temerissima età fu rinchiusa nel tempio, avvi miracolosamente nutrita, finché la volontà di Dio la volle sposa a Giuseppe, un uomo già anziano, e che quando apparve palese la gravida fu chiamata a discoprirsi davanti al consiglio dei sacerdoti da cui uscì assolta, avendo, in prova terribili, dimostrato... il dito di Dio nella faccenda.

II.

La cronologia della vita di Gesù è un problema intricatissimo, tanto intitato che qualcuno non esitò a dichiararlo insolubile. Gli evangelisti non ci offrono dati sufficienti per determinare la data della sua nascita. Essi ci fanno sapere che Gesù nacque negli ultimi anni del regno di Erode — nel tempo in cui in Palestina — per ordine di Augusto — si compiva un cerimonia da Cisino a Quirino e che all'anno 15 dell'impero di Tiberio Gesù aveva circa 30 anni — dati che è difficile stabilire con precisione, si dice, inoltre che passò la prima pasqua messianica in Gerusalemme correndo l'anno 460 della ricostruzione del tempio.

San Giustino ripete che Gesù nacque al tempo di tale censimento fatto da Ciro. San Irene dice che nacque circa l'anno 41 di Augusto, e gli altri antichi non ci dicono nulla di più, cosìchessi arriviamo a Clemente Alessandino, il primo che ci fornisce dati orologici particolareggiati. Clemente apparteneva a quel gruppo di scrittori i quali credevano che Gesù fosse vissuto soltanto 30 anni, 3 mesi e alcuni giorni, e ciò perché sapevano con certezza essere Gesù nato sotto il sole di Fusio e di Rubellio Geminiano (782 V. C.) e volevano conciliare questa data certa col versetto del Vangelo di San Luca che accenna all'anno XV di Tiberio. Clemente, male interpretando il versetto di San Luca, del quale ignorava la base cronologica, comise un errore di 3 anni in meno:

AVANTI!
Organo Settimanale della Fed. Soc. It.
Abbonamento annuo \$2.00
semestrale \$1.00

Una copia 0.5

Abbonamento sostitutore, a seconda delle tasche e della coscienza di chi vuol sul serio cambiato il sistema sfruttatore e guerriero del capitalismo.

Ufficio della Direzione ed Amministrazione: 1044 W. TAYLOR ST.

CHICAGO, ILL.

Telefono: Monroe 4619

N. B. — Per quanto riguarda il giornale dirigere secondo riguarda a Direzione ed Amministrazione, perciò non personalmente.

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Lettere e scritti anatomici anche se di valore e coerenti alle idee, cui combatiamo, possono inesauribilmente al cestino.

Scrivere da una sola parte del foglio. I scritti da due parte del foglio e scritti a lapis vengono cestinati.

Per chi non vuole non è reso pubblico il loro nome, ma noi dobbiamo conoscere collaboratori, corrispondenti, amici e nemici.

Tutti gli scritti fatti con un nome, pseudonimo o qualsiasi sigla rispecchiano l'idea personale dello scrittore non del giornale.

le fu deliberata l'abolizione dell'amministratore ha peggiorata la situazione sotto ogni aspetto. Le sezioni e i compagni tutti debbono accorgersene. L'aver il compagno La Duca generalmente è gratuitamente assunta la carica, con il solito sistema italiano di provvisorietà, che vuol dire poi permanente, anche d'amministratore del giornale e Federazione con il sistema veramente di progresso dei gamberi, mentre le disgraziate beghe e polemiche e la guerra insidiosa e maligna di avversari politicamente disonesti insidiavano la nostra compagnia.

Il segretario della Federazione deve rimanere al disimpegno delle sue attribuzioni, per far funzionare e prosperare il nostro massimo organismo.

Perciò bisogna provvedere, energicamente e subito provvedere. Ci pensi chi tocca.

L'AVANTI!

Al p. n. un articolo di P. Porfirio. Giunto troppo tardi per questo numero.

Tutte le organizzazioni e società che vogliono coadiuvare e dare ogni appoggio morale e finanziario si rivolgano a P. Porfirio 722 S. Morgan St., Chicago, Ill.

Al p. n. un articolo di P. Porfirio. Giunto troppo tardi per questo numero.

Compagno, Amico

Compagno, Amico,

Vuoi veramente aiutare questo nostro giornale? Se puoi mandai il tuo obolo di solidarietà. Se non puoi, puoi aiutarci lo stesso facendo un abbonamento ogni settimana. Guardati intorno e vedrai che c'è qualche tuo parente, qualche tuo amico o qualche tuo compagno di lavoro che ha bisogno d'imparare a lottare per la nostra e sua causa, da ogni tiranno e da ogni ingiustizia. Il mezzo migliore di propagandare è di farlo abbonare, come lo sei tu a questo nostro bandiera. Sai che l'abbonamento annuale è di \$2.00, che può spendere con money order a questo indirizzo: Amministrazione Avanti!, 1044 W. Taylor St., Chicago, Ill.

Ogni nuovo abbonato può riuscire a fare un soldato per le nostre battaglie. Compagno ed amico, compi questo tuo dovere.

Vita del Giornale
e della Federazione

La settimana scorsa non uscì il giornale. Molte le cause, la principale è che il deficit spaventosamente aumenta, Nessun banchiere né industriale fa a noi credito e nemmeno prestiti. Sono poveri compagni operai che debbono avere centinaia di centinaia di dollari.

Molti scrivono lagnandosi che da settimane non ricevono il giornale. Lo sappiamo, ora più che alla reazione, per quanto i compagni ed amici debbono sapere che dobbiamo dare le traduzioni degli articoli che parlano specialmente della guerra che non è più, ed è una buona ragione che si dovrebbe comprendere, che bisogna andar cauto nello scrivere, il non regolare recapito del giornale si deve oggi allo essere gli uffici postali di Chicago, come quelli di New York, catichi di stampati da spedire, e che subiscono ritardo enorme, nella spedizione, per mancanza di personale postale. Anche noi, pubblicazioni di New York noi solo ma di Chicago stesso riceviamo con qualche mese di ritardo.

S'era tentato di avere la terza classe postale, anche per ragioni d'economia, abbandonando il tentativo e riprendendo la spedizione diretta, con la speranza che il giornale sia recapitato regolarmente.

Ritorniamo dunque a spesa enorme. Sino quando dura il momento attuale di reazione ed ostruzionismo a nostro danno, bisognerebbe che la Federazione, cioè i compagni tutti pensassero sul serio a sostenere il giornale, con la tessera e la marchetta di sostentamento, da tempo raccomandata, da poche, troppe sezioni messa in pratica ed anche dalle poche ma molte trascurata. I debiti aumentano, nessuno ci fa credito e tutte le sezioni si debbono pagare: gli operai che fanno il giornale, quelli che lo stampano e l'enorme spese di posta da pagarsi, si capisce, pure settimanalmente in contanti.

Ogni compagno, ogni abbonato amico, ogni simpatizzante, pensi sul serio a questa nostra situazione od almeno ci si dica: si chiama alla reazione, che da 3 anni e più, tutto tento e tenta perché questo giornale muoia. Deve morire? A voi compagni, amici e simpatizzanti, la risposta di vita o di morte?

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

Le Prigioni di P. Gori 45c

La deliberazione del Consiglio Nazionale della Federazione, con la qua-

lità di tutti i componenti.

Il quadro di E. V. Debs 24x18 dipinto a olio a diversi colori \$1.00

La Setta Nera 15c

La terza Internazionale in discussione

Comunicazioni del nostro Segretario:

Compagno Direttore.

Ritorno al mio posto di lavoro dopo quasi due settimane di malattia che togliendomi la vigoria del corpo ha tolto, ed in maggior proporzione, la pace all'anima per la consapevolezza che il lavoro da fare si arretrava diventando un pantano.

Primo mio atto è quello di trasmetterti alcuni documenti portati alla mia attenzione e che credo abbiano un'importanza eccezionale in questo momento;

NEGAZIONE DI PASSAPORTO AL G. BATTISTONI

Tutto d'un fiato, come per levarmi da sotto il naso una cosa che puzza troppo, di un puzzo nauseabondo che mette i brividi e che appesta, ti comunica che la carcassa fetidissima che si chiama Amministrazione di Mr. Wilson, carica ormai in decomposizione, e per questo forse, più fetida che mai, ha negato al compagno G. Battistoni il passaporto per recarsi in Russia come delegato della Federazione Socialista Italiana del Socialist Party (quella che scrive, in completo il suo nome senza servirsi di iniziali ipocritamente equivoci). Neldarti questa sensazionissima notizia credo sia meglio farlo colle parole stesse del compagno Battistoni trasmittendoti una sua specie di relazione mandata al Comitato Esecutivo della Federazione. Chiamo la notizia sensazionissima perché essa è una rributtante eccezione fatta per il solo nostro delegato.

Ecco quello che ci scrive il Battistoni:

Buffalo, N. Y. 4 Dicembre 1920
COMITATO ESECUTIVO
FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA

DEL
SOCIALIST PARTY
CHICAGO, ILL.

Carissimi Compagni: —

Non appena ricevuta la vostra dell'8 Settembre, colla quale mi si notificava che in una regolare riunione del Comitato Esecutivo della nostra Federazione ero stato nominato a membro della MISSIONE SOCIALISTA NORD AMERICANA che andrà in RUSSIA, allo scopo di studiare le condizioni politico-economiche della prima REPUBBLICA SOCIALISTA, quale rappresentante della FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA, mi misi subito all'opera nella speranza di poter giovarne al partito compiendo quest'altro piccolo dovere.

Per non fare dei passi (come si suol dire) falsi e per non dare agio a quella bella razza di governanti nostrani di potersi aggirare ad un pretesto qualsiasi scrisse subito all'ufficio Nazionale del Socialist Party e a qualche altro membro della Missione per potersi così seguire la strada già battuta da altri.

Dopo pochi giorni ricevetti le informazioni richieste e il 16 Settembre mi portai negli uffici Federali locali e feci domanda di passaporto per andare in Russia e, notate bene, nell'avanzare della domanda buttai giù le stesse parole che usaroni gli altri 4 membri della Missione quando chiesero il passaporto. — Ho unito alla domanda la vostra lettera — notifica, le credenziali, la mia carta di cittadinanza, un biglietto da 10 dollari e il tutto spedito a Washington mediante lettera assicurata No. 24648.

A dirvi il vero io, da questo maribondo e arci-reazionario Governo Wilsoniano che ha londato la storia con tante infamie, ci speravo poco o nulla, ma quando il comp. Alessandro Trachtenberg, con una sua lettera, datata 17 Ottobre, mi annunciava che il resto della MISSIONE aveva già ottenuto i passaporti fuor convinto di averlo anche e che ormai non era altro che quisine di pochi altri giorni di attesa. Fu così grande la convinzione in questo senso che immediatamente scrisse ad un carissimo compagno in Italia informandolo della mia imminente andata in Russia.

Cambiò idea e mi formai questa convinzione ragionando in questa guisa: Se diedero i passaporti a 4 Socialisti che partirono con me, per la stessa destinazione e con lo stesso fine non potranno certo negarlo a me. — Sicuro, ma c'è un ma, avevo dimenticato che vivevo in America...

Infatti, la mattina del 29 Novembre, dopo aver atteso 74 giorni, il postino finalmente mi consegnò il desiderato plico proveniente da Washington, D. C. dal segretario di Stato. — In fretta lo apro e vi trovo la mia carta di cittadinanza, nove dollari ed una stupida lettera colla quale mi s'informa che, dopo attenta considerazione della mia domanda il Dipartimento di Stato crede non consigliabile concedermi il passaporto in questo momento.

Non sono sorpreso di questo atto Czaristico della pretesa democrazia perché quando fecero dal 1916 a tutt'oggi ci prova ch'essi nella loro opera reazionaria hanno superato il Kaiser mille volte; però sono indignatissimo e mi rendicherò aumentando le mie attività nella lotta in pro del SOCIALISMO.

Accusò troverete copia della lettera del Dipartimento di Stato ed altra corrispondenza avuta coi compagni della Missione.

Assicurandomi che sono delatissimo di essere messo nella condizione di non poter andare in Russia e ringraziandovi dal profondo del cuore per la stima e la fiducia addimostratami anche in questa occasione, abbiatevi, o compagni del C. E. sempre.

Vostro è per il Socialismo —

G. BATTISTONI

Il New Age, organo dei compagni di Buffalo N. Y. commentando questo vergognoso rifiuto di passaporto al nostro compagno, mentre agli altri, si è concesso, così esprime: "I sistemi del nostro eminentemente democratico governo sono inscrutabili, cioè la logica non è il loro punto forte. Per esempio, avendo esso concesso i passaporti a 4 delegati del Soc. Party, che formeranno parte della Missione Socialista e del lavoro che si recherà il primo Marzo 1921 nella Russia per studiare le condizioni economiche e politiche di quel paese, c'era da aspettarci, logicamente, il compagno Giacomo Battistoni, delegato della Federazione Socialista Italiana, parte dello stesso Socialist Party" avrebbe anch'egli ricevuto il richiesto passaporto. Invece si risponde "e dopo averlo fatto attendere la bellezza di 74 giorni." Dopo maturo esame della nostra richiesta, il dipartimento crede non consigliabile di concedervi un passaporto, in questo momento."

Ha creduto forse il Governo che il Battistoni fosse troppo giovane ed insopporto per vedere e sentire la Verità? O'ebbe paura che la verità avrebbe potuto conquistarlo al punto da farla rimanere in Russia e fargli dimenticare il suo Uncle Sam?... Chi lo sa?... Chi lo sa?...

Così conclude il New Age. Noi registriamo quest'altro atto abusivo ed autoritario del nostro Governo, e lo passiamo in pasto al proletariato d'America.

GRAN BALLO MASCHERATO A CHICAGO

Per iniziativa del Cook County Socialist Party, la sera di

SABATO 1.º GENNAIO 1921
NELL'ASHLAND (Carmen's) AUDITORIUM
Cor. S. ASHLAND BLVD. and VAN BUREN ST.
avrà luogo un Gran ballo mascherato

CON PREMI ALLE MIGLIORI MASCHERE

il totale dei prezzi dei premi è di \$150.00
Biglietto d'ingresso acquistato prima del 1.º gennaio all'ufficio del Cook County
220 So. Ashland Blvd. compresa tassa di guerra 30c. Alla porta costeranno
compresa la tassa di guerra 50c. Suonerà rinomata

UN NUOVO DOCUMENTO DEL S. P. SULLA III. INT.

Nella ultima riunione del C. Esecutivo del S. P. tenutasi in Chicago nei giorni scorsi, fu presa visione di alcune critiche pervenute al Comitato per la sua azione di aver aderito alla conferenza di Berna di cui ti trasmetti già la comunicazione a suo tempo. Il Partito ha risposto col seguente documento:

Nella sua ultima riunione tenuta ad Atlanta Ga., il C. E. mise una sua dichiarazione a proposito delle relazioni del partito con la III. Int. Il Comitato si compiace di notare che, eccezione fatta a qualche critica, quella sua dichiarazione, pare abbia incontrato il favore dei compagni. Comunque anche le poche critiche non debbono essere lasciate senza risposta.

Il Socialist Party è impegnato con tutte le sue forze ad appoggiare la repubblica Sovietica Russa. L'ha appoggiata senza riserve in tutte le sue attività ed ha protestato innumerevoli volte contro l'infame blocco. Il Partito si compiace che la Russia dei Sovietti sia riuscita a sconfiggere gli intrighi controrivoluzionari o che abbia fatto rinegare tutte le armate pagate dalle forze imperialiste. Mentre mantiene quest'attitudine verso la Repubblica dei Sovietti, il Partito è nello stesso tempo nel dovere di unirsi ai socialisti veri del mondo intero, in una unica Internazionale.

Ci si obbliga che l'ordine del giorno della maggioranza accettato a New York e nell'ultimo referendum, il quale si dichiarava per l'affiliazione alla III. Int. con riserve, non fu che l'espressione di una esigua maggioranza, è che solamente il 10 per cento dei membri prese parte a detta votazione. Questo è vero, ma è allo stesso modo vero che anche l'ordine del giorno della minoranza emesso dal congresso di Chicago, ed accettato per referendum fu l'espressione di una esigua maggioranza.

Di un totale di membri di 31.728 soltanto 4.300 votarono. Eppure il Com. Esecutivo inviò detto ordine del giorno alla III. Int. con domanda di affiliazione.

Ora, con voto egualmente esiguo il Comitato ha avuto ordiné di partecipare in movimenti che cercano la unione di tutti i socialisti veri in una unica Internazionale".

Il Comitato Esecutivo della Federazione Filadelfiese ci fa palese che noi "agiamo in diretta sfida di una minoranza rispettabile". Noi diciamo che in tutti e due i casi noi ubbidiamo alla volontà dei membri del partito. La nostra decisione di mandare un delegato a Berna era in accordo col responsone dell'ultimo referendum votato dal Partito. Questo delegato doveva andare alla conferenza con "sola autorità consultiva". In proposito poi della conferenza era spiccatamente chiaro nell'invito mandatoci. In esso si diceva: "Il partito socialista della Svizzera invita tutti quei partiti che hanno lasciato la seconda Internazionale e che desiderano di stabilire una Internazionale in unione con quei partiti inclusi nella Internazionale Comunista." E aggiungeva: "Non abbiamo alcun desiderio di fondare una nuova Internazionale in opposizione alla Internazionale comunista."

E ci si obbliga ancora che qualunque replica o critica fatta ad attacchi feroci contro il Socialist Party dalla III. Int. è come attaccare il Governo dei Sovietti della Russia. Ciò noi neghiamo veemente.

Nel fare della critica alle condizioni di affiliazione poste dalla III. Int. noi siamo semplicemente guidati dall'effetto che tali condizioni avrebbero sul movimento Americano.

Noi concediamo ai compagni Russi il diritto di formularsi quella politica interna che più credono opportuna, senza interruzioni da qualunque altra frizione del movimento operaio del mondo. E quello che rivendichiamo a loro è logico che rivendichiamo a noi, e quindi tutte le risoluzioni adottate dal partito implicano o rivendicano questo diritto al movimento Americano.

Mentre noi salutiamo la rivoluzione Russa come una vittoria della classe lavoratrice nel sanguinoso conflitto di 6 anni, noi diciamo che la classe lavoratrice Americana, in lotta col capitalismo americano, in perfetta conoscenza della sua base economica, della sua evoluzione, dei suoi problemi immediati e della maturità al compimento della sua missione storica, è la sola capace di guidare i suoi destini.

Questo per oggi, al prossimo numero ti darò un importantissimo documento della minoranza del S. P.

Tuo comp. J. LA DUCA

NELLA NOSTRA FEDERAZIONE

LA TERZA CRISI

Caro Compagno Molinari,

Il tuo articolo dal titolo "La Terza Crisi", apparso sul numero 46 dell'Avanti mi sembrò un invito ai socialisti italiani d'America a pronunciarsi in merito al turbolento quanto d'ora che il movimento socialista mondiale attraversa. Tu termini l'articolo domandandoti: Quanti saremo i superstiti della terza crisi nella Federazione Socialista Italiana? Io ti rispondo: Stavolta i superstiti saranno i fuoriusciti, nella Federazione rimarranno la grande maggioranza degli inseriti e fra questi puoi contarci il sottoscritto, e ti dico il perché.

SONO SOCIALISTA

Non vedo nessuna ragione per chiamarmi comunista. Se comunista vogli dire — come ci assiepano i compagni russi — socialista, non vedo il perché socialisti e partiti Socialisti Marxisti debbano rigettarne l'appellativo tanto glorioso di "Socialista" per affibbiarsene un altro, che a taluni sembra di moda, ma che invece è vecchio quanto il movimento socialista medesimo. Dicono i compagni russi: Chiamiamoci "comunisti" per distinguerci dai social patriotti; ed io credo che per distinguerci da quest'ultimi non è necessario cambiarci il nome politico così come non è necessario che i membri d'una famiglia cambino paternità solo perché uno di essi ha commesso un'azione cattiva e disonorevole. In Italia, per esempio, il Partito Socialista durante la guerra fece onore a se stesso e al Socialismo internazionale e sarà il più grande degli errori che i socialisti italiani commetteranno se per far piacere a quelli di Mosca cambieranno il nome del partito in "Partito Comunista Italiano".

Se i due appellativi si equivalgono il chiamarmi comunista non solo non è necessario quanto è dannoso per la confusione, che semineremo fra le masse ignoranti e incoscienti, le quali non essendo capaci di percepire se c'è o non distinzione fra i due termini, rimarranno indecese e facile preda dei politici che non mancheranno domani di attrarre a loro, facendo uso del termine "Socialista" che tanto fascino esercita ormai fra le stesse masse.

PER LA RIVOLUZIONE RUSSA

Rimanendo socialista, sulla rivoluzione russa penso precisamente quelle che pensavo due anni or sono quando la difendeva con la penna e con la parola e anche in contrasto con te, caro compagno Molinari. Da Socialista difendo la rivoluzione bolshevica, l'opera dei bolshevik e i loro metodi terroristici e pronto sono a sostenerne la difesa in mille altri contrasti con te e chiunque la pensa diversamente. Il mio pensiero è immutato, di fronte a questa grandiosa rivoluzione rimango bolshevico.

RIVOLUZIONE RUSSA E TERZA INTERNAZIONALE

Ma dalla rivoluzione russa è sorta la Terza Internazionale che, come tu ben asserisci, è la causa di tanto scompiglio nelle fila dei partiti Socialisti, perché è bene che lo ti dica il mio parere in merito.

Molti compagni fra i nuovi venuti nelle nostre file confondono la Rivoluzione

Russa con la Terza Internazionale identificando le opere di quest'ultima come atti emananti dalla lotta rivoluzionaria del popolo russo. Per chiarire meglio la mia posizione io debbo distinguere tra Rivoluzione Russa e Terza Internazionale.

Un socialista può essere entusiasta della Rivoluzione Russa fino al punto da difenderla col fucile, sui campi di battaglia e nello stesso tempo non aderire a tutti gli atti della Terza Internazionale. Un compagno di Buffalo scriveva su questo Avanti che non aderiva a tutti i precati della Terza Internazionale, significa tradire la Rivoluzione Russa e il Socialismo. Bestialità più grossa non poteva esser scritta. Debs è per la Rivoluzione Russa, l'ha difesa di fronte al giudice che lo condannò a 10 anni di prigione, continua a difenderla tutore del Penitenziario, ma Debs però non vuole aderire ai 21 punti della Terza Internazionale. Dice ciò che egli è un traditore della Rivoluzione Russa e del Socialismo?

Tu sai che io non salutai con entusiasmo la formazione della Terza Internazionale. Sulle opinioni dell'Avanti sostenni che era meglio per tutti i socialisti rivoluzionari rimanere nella Seconda Internazionale per cacciare i Socialisti patrioti, motivando questo mio punto di vista dal pericolo che intravedevo nell'esistenza di due Internazionali Socialiste in spietate concordanze tra di esse. Più tardi la Seconda Internazionale si sfasciava, vari partiti la lasciavano per entrare nella terza o per rimanere in ferro neutrali in attesa di altri eventi per decidersi ad entrare nella Terza; allora altro non restava che entrare tutti nella nuova internazionale di Mosca, fortificarsi e assistere nell'opera di riorganizzazione socialista in tutti i paesi. Eui per la Terza Internazionale si nostre congresso di New York, le riconfermò la mia incondizionata adesione alla riunione del Consiglio Nazionale della nostra Federazione in Pittsburgh ed ho continuato a difenderla finché rimaneva in me la convinzione che essa tendesse a rialacciare le relazioni fra tutti i veri partiti Socialisti del mondo per formare quel desiderato fronte unico Internazionale Socialista da contrapporsi alla Lega delle Nazioni.

L'INTERNAZIONALE DELLE SCISSIONI

Ma ohimè l'Internazionale di Mosca s'è rivolata l'Internazionale della disgregazione. Tutti i partiti Socialisti del mondo sono travagliati da una crisi corrosiva. In Germania quel magnifico Partito Socialista Indipendente che tanti progressi aveva fatto e che stava spazzando via il partito maggioritario dei Noski è diviso. In Svizzera il formidabile partito Socialista è diviso. In Francia l'abbastanza debole partito Socialista sta per dividerasi. In Italia i novelli comunisti stanno sudando sette camice al giorno per determinare il frazionamento del glorioso Partito Socialista Ufficiale nel prossimo congresso di Firenze. In tutti i paesi socialisti sono scagliati contro socialisti. È uno spettacolo doloroso. La Terza Internazionale n'è la causa. Questo è il suo programma: Disgregare tutti i partiti socialisti del mondo. E il bello si è che ciò sta facendo per affrettare la rivoluzione proletaria. Povera rivoluzione lo vedo ritardata di dieci d'anni.

LE COLPE DELLA TERZA INTERNAZIONALE

Dopo il ciclone devastatore della guerra mondiale quello che si voleva era un'Internazionale Socialista che avesse riorganizzato i partiti socialisti con l'esclusione dei social patriotti. La Terza Internazionale invece, è seguita il compito di accettare nel suo seno uomini che tradirono il socialismo durante la guerra solo perché oggi accettano gli inattuabili punti rivoluzionari e di bollare, di traditori coloro che si mantengono da socialisti ma che non accettano i punti impraticabili. Così vediamo Marcel Cachin, il John Spargo di Francia che durante la guerra viaggiava per conto del governo francese in missione guerrafondaia, oggi ben accolto nel Concilio di Mosca, mentre Jean Longuet, il fautore della frazione minoritaria antiguerrafondaia nel socialismo francese, viene accusato da controrivoluzionario traditore. Mosca accetta i socialisti tedeschi che nella guerra appoggiarono i maggioritari kaiseristi, i Graziani d'Italia, i Luigi Fraina ed altri sospetti comunisti d'America, tutti molti arrivati nel movimento operaio, ma condanna all'ostacolismo il deputato Dittmar compagno di carcere di Carlo Liebknecht, Turati, Modigliani, D'Aragona ed altri uomini italiani con 40 anni di carriera socialista, Hillquit e Debs e perfino i minoritari del Socialist Party d'America, Engdahl, Kluse, Tucker ecc. Bisogna accettare incondizionatamente i 21 punti formulati a Mosca; uno dice che si deve fare propaganda per l'insurrezione armata contro il governo, un altro è per la scissione dei partiti socialisti, per l'espulsione di tutti coloro che per ragioni tattiche non possono sottoscrivere le condizioni assurde di Mosca. Chi accetta i 21 punti, non importa se militarista e nazionalista alla Enver Pasha, o guerrafondaio alla Marcel Cachin, o sindacalista e diffamatore del partito Socialista per professione alla Armando Borghi, è accettato nella Terza Internazionale. Chi non l'accetta, sia pure Serrat che non vuole assolutamente la divisione delle forze socialiste italiane, o Debs che comprende quanto pazzesco sarebbe in America fare propaganda per l'insurrezione armata quando la propaganda evangelica è ancora troppo rivoluzionaria per retrogrado e conservatore popolo americano, chi non l'accetta perché vede l'impossibilità di attuarli non può entrare nella Terza Internazionale, è da collocarsi fra coloro che non vogliono il socialismo, fra i traditori.

Ora, caro compagno Molinari, arrivate a questo punto le cose io sono d'avviso che ogni sincero socialista faccia un'esame di coscienza realizzzi la situazione da tutti i lati per prendere una posizione chiara, netta e precisa

Finisco augurandomi che gli altri compagni di responsabilità cui tu t'appelli prendano il coraggio in due mani per sbottornarsi e farci sapere dove e con chi stanno.

Saluti dal tuo per il Socialismo.

GIROLAMO VALENTI

BALTIMORE MD.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEZ. SOCIALISTA ITALIANA

Considerando la posizione del Socialist Party di fronte alla Terza Internazionale, cioè, che esso, Socialist Party, cerca l'affiliazione con riserve;

Considerando che il Secondo Congresso della Terza Internazionale i 21 punti sono stati emanati per tutti quei partiti che ad essa si vogliono unire, tenendo pur conto delle condizioni di ogni paese;

Considerando che quei 21 punti rispecchiano assolutamente le idee espresse nel Manifesto dei Comunisti del 1848, e perciò basati sulla Concezione Materialista scientifica;

Considerando che il Comitato Nazionale del Socialist Party ha ripudiatamente quei 21 punti dichiarandoli essere pericolosi per la realizzazione del Socialismo, ciò che significa ripudiazione della Terza Internazionale;

SI DELIBERA

1. — Di richiamare le deliberazioni del Congresso della nostra Federazione tenutosi a New York, cioè di indicare un referendum tra i membri della nostra Federazione se il Socialist Party non aderisce alla Terza Internazionale e decidene la posizione;

2. — In altre di mettere a referendum i 21 punti emanati dal Secondo Congresso della Terza Internazionale, accioché l'idea precisa verrà espressa e potremo essere chiari se siamo con la Terza Internazionale o se accechiamo di rimanere col Socialist Party.

L'ordine del giorno fu presentato dai compagni N. Cialtei, ed N. De Dominicis ed approvato da tutti i componenti del comitato.

N. Cialtei, Presidente
Ulisse De Dominicis
Paride Perrone
Orazio De Angelis
Di Rocca Vincenzo

BLYTHEDALE P.A.

Questa sezione nella sua ultima seduta, letto e discusso l'o. d. g. Bellanti, approvato nella riunione recente dei socialisti di Chicago, ha deliberato d'approvarlo, perciò farne suoi i principi e proposti fatte, essendo pienamente e coscienziosamente convinti che corrisponde alla vera necessità nel momento attuale rivoluzionario che attraversiamo.

Con ciò afferma, questa sezione, ancor una volta la sua piena idea socialista di fronte alla sempre più crescente reazione che la classe dominante esercita a danno del proletariato tutto, con la vana speranza di fiaccarne gli sforzi, ed i sacrifici innumerevoli che il proletariato internazionale fa per dar fine

Scuosami se ti ho rubato un po' di spazio. Saluti comunisti tuo.

Teseo Tomassini

Congressino Interstatale per gli Stati dell'Illinois Indiana e Wisconsin

Per Domenica 16 Gennaio 1921 è convocato il Congressino della Interstatale per gli Stati Illinois, Indiana e Wisconsin alla sala sita al 920 W. Grand Ave. Chicago, 2 P. M.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Verifica dei Poteri.

2. — Relazione Morale e Finanziaria del Segretario.

3. — Propaganda scritta e orale.

4. — Varie.

Dopo il Congressino avrà luogo l'adunanza annuale degli Azionisti della Cooperativa Tipografica di Chicago.

Alla sera alle 8 P. M. avrà luogo un piccolo banchetto familiare con trattamento musicale.

Le Sezioni aderenti all'Interstatale nominano subito il loro delegato al congressino e ne mandano notifica al Segretario Arturo Culla 1044 W. Taylor St. Chicago, Ill.

Sono invitati oltre ai delegati anche quei compagni isolati di località dove non esiste Sezione, affinché non solo possano conoscere personalmente i compagni tutti, ma possano portare il loro contributo di consiglio e di entusiasmo.

IL SECRETARIO

N. B. — Le Sezioni di Chicago prenotino a tempo gli aderenti al banchetto e rendino noto il numero non più tardi del 10 Gennaio al comp. A. Culla 1044 W. Taylor St., Chicago, Ill.

Per il Prestito Comunitario d'Italia

UNA RICEVUTA

Non si spaventi Mr. Palmer, non si tratta di un prestito per rovesciare il dì lui ancora per poco, caro Governo di Washington.

Il Consiglio della Fed. Soc. It. nella sua ultima adunata, ha deliberato l'invio di \$100.00 per il prestito comunista aperto dal Partito Socialista Italiano, avendo lo scopo di procurare fondi per la lotta della conquista di comuni, lotta che, anche con il nostro modesto contributo riesci a conquistare un terzo dei comuni d'Italia.

Perciò rendiamo pubblica la lettera di ricevuta, del comp. Gennari segretario politico del Partito S. I. Eccola:

Roma, li 4-1-20

FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA

Chicago, Ill.

Carissimi compagni,

Abbiamo ricevuto il vostro cheque bancario di lire 2450 per la nostra ba-

taglia amministrativa vi ringraziamo del gentile pensiero e della tangibile prova di solidarietà che avete creduto di dare al nostro partito. La battaglia elettorale per la conquista della amministrazione comunali e provinciali procede assai bene per noi. Speriamo di conquistare un terzo dei comuni italiani. E la vittoria è tanto più importante quanto si pensi che contro di noi si va a coalizzando tutti i partiti medi borghesi, dal riformista al repubblicano al nazionalista, ed in molti posti anche il popolare fa comunella con i liberali ed i democratici. I più grandi comuni saranno domenica 7 conquistati dal nostro partito e potremo a giorni fare un computo statistico della vittoria ottenuta in due mesi di battaglie. Anche a Roma siamo riusciti ad entrare in minoranza al Campidoglio, avendo sconfitto una battaglia contro tutta la borghesia coalizzata e contro i popolari. Sentiamo, quindi, di ben meritare il vostro aiuto del quale finiamo vivamente a ringraziarvi.

Con saluti comunisti.

Per la Segreteria Politica
Gennari

CORRISPONDENZE

CHICAGO, 11th Ward

LA PIANELLA PERDUTA TRA LA NEVE E I TRE FRATELLI COBBI

Le due operette, date alla Meldau Hall dalle Sezioni Soc. di questo quartiere, domenica 5 dicembre, fu un vero successo.

Il maestro A. C. Ricordati, ancora una volta, ha dimostrato l'abile ed intelligente arte nell'organizzare operette. Inoltre, a tutto il lavoro fatto per la preparazione della parte del canto, aveva organizzato un'orchestra così ben accordata che di fece gustare le belle melodie, specialmente dei gobetti, che a parer mio, possono qualificarsi tra la musica classica. Il pubblico non mancò di plaudire ripetutamente. Ed è aggiungo che i plausi furono ben meritati. Bravissimo.

Il maestro P. Pacini, come primo violino, contribuì molto al sopra successo. La Signorina M. Santarsieri, nella parte di Nannetta e di Giacomo, fece sentire la sua bella voce chiara e sicura e benché ritriva del teatro, si seppe bene distinguere dimostrando la buona disposizione.

R. Betti, nella parte di Nardino e Proscodino, per la prima volta che si presenta al pubblico, cantò molto bene specialmente nei tre gobbi.

T. Bellandi, nella parte del maestro del villaggio e Martorello, fu di grande superiorità alle volte passate come cantante, nell'arte ha acquistato il centro per cento.

S. Lami, preparò la parte artistica e fu il suggeritore.

Le altre parti di minore importanza furono sostenute dai seguenti: S. Nelli, A. Giovannoni, A. Pasquini, Giuntoli, C. Pagni e dalla Signora E. Lami. Tutti indistintamente fecero molto più delle aspettative. I c. furono assai migliori delle altre volte. Un bravo a tutti.

COSE DI SEZIONE

Nell'ultima adunata furono fatte le cariche per l'anno 1921 che risultarono come segue: P. Buti, segretario di corrispondenza; S. Fanucci, Segreto di Finlandia; A. Giuntoli e S. Chiodi, Revisori; Q. Nicolai e S. Fanucci, Bibliotecari; F. Esporti, cassiere ed a capo.

BARRE, VT.

RUN/ONE DI TUTTI Gli OPERAI PROVENIENTI DALLA REGIONE DEL VERBANO, CUSIO E OSSOLA

Per il 1. o. del g. v. gennaio tutti gli operai del Verbano, Cusio ed Ossola sono invitati per le ore 10 ant. nella sala del Socialist Black, per discutere il seguente o. d. g.

1. Nomina del corrispondente a collettore del giornale L'Aurora.

2. Festa familiare, sottoscrizione ecc. per contribuire alle spese elettorali della Fed Soc. del V. C. ed O.

3. Lettura, discussione ed approvazione di una corrispondenza da mandare all'Aurora, allo scopo di rivendicare le cave, perché dagli imprenditori privati passino ai Comuni.

4. Varie.

Quest'ordine del giorno prova l'importanza degli argomenti da discutersi per parte di tutti noi, operai appartenenti a quella regione, che siamo stati costretti di abbandonare per venire qui a guadagnare il pane che non neppure e volerà mai concederci i nostri patriotti padroni.

I nostri Comuni furono ora quasi tutti conquistati dai nostri compagni socialisti, ma essi non potranno realizzare il programma nostro se non saranno aiutati, coadiuvati da tutti i compagni e più ancora da noi di qui che, sebbene donati viviamo nelle loro lotte. Da anni si è sempre lottato per conquistare le cave, senza mai riuscire, giusto perché nei comuni fino ad ora spadonengiaron per loro conto per più degli imprenditori delle cave che se ne appropriarono con meschino pagamento, facendosi così ricchi a danno della comunità.

Pur sostenere le lotte elettorali, che riescono ora finalmente vittoriose, quei nostri compagni hanno fatti sacrifici enormi, perciò è nostro dovere contribuire alle spese e mandare ad essi denari perché possano continuare la lotta sino a quando tutte le cave della nostra regione diventeranno proprietà dei comuni e siano lavorate dalle nostre cooperative di lavoro.

Tutti dunque dobbiamo aiutare la lotta, sia pure a seconda delle sue forze, con la penna, con il denaro per sempre più incoraggiare quei nostri compagni alla lotta, sino a vittoria ottimale.

Nessuno dunque degli operai appartenenti al Verbano, Cusio ed Ossola manchi alla suddetta riunione.

LUIGI BARBERI 9 Brock St.

La Sezione Socialista di Barre, nell'accettare l'appello ricevuto da Luigi Barberi, pur concedendo ad ogni individuo il diritto di riunire i propri compagni per discutere, onde migliorare le condizioni di quei luoghi, non può esimersi di far osservare all'iniziatore che dimostra di aver così e cuore le conquiste ottenute dal Partito Socialista, che è dovere ove si vive, di con-

tribuire ciascuno delle proprie forze e capacità e rimanere affiligrato agli altri compagni a tenere alto la fiamma dell'Internazionale. Anche in queste si soffre d'una infinità di ingiustizie, anche qui c'è l'assoluta necessità di lottare per strapparla dall'ingombro Capitale i nostri diritti. Qui viviamo in un sistema così barbare: Libertà, di parola, di riunione, di stampa non sono che vecchi ricordi e rimangono sottratti negli archivi di Washington e rimarran finché il Proletariato sta ranciacciato e sorso solo per criticare e batter le mani quando nella propria parrocchia altri compagni cominciano ad ottener i benefici della nostra azienda propaganda.

Il campanile non è spettacolo, è piuttosto ambizione o possibilmente. Per chiamarci rivoluzionari bisogna unitisi coi propri compagni e preparare il terreno e la forza onde abbattere le mazze di plaudire, ripetutamente. Ed è aggiungo che i plausi furono ben meritati. Bravissimo.

UTICA, N.Y.

PRO SACCO E VANZETTI

I lavoratori di Utica hanno risposto all'appello di solidarietà lanciato per difendere le stime impigliate in grande rapporto della malibertà capitalista. Al comizio pro Sacco e Vanzetti indetto qui domenica 17 Dicembre ha parlato il compagno Luigi Quintiliano appositamente venuto da New York.

Davanti ad un diserto auditorio il giovane oratore con viva parola ha parlato per più di un'ora tracciando a grandi linee la storia della partecipazione contro i lavoratori italiani negli Stati Uniti. Ricorda lo sciopero momentaneo di Lawrence Mass. in cui erano coinvolti Ettore Giovanni e lo sciopero dei lavoratori minatori del Minnesota dove fu implicato Tresca e che in virtù delle pressioni derivanti dalle agitazioni proletarie internazionali furono ridati alla libertà. Ha citato Tom Mooney e Debs, entrambi segretari nelle Battaglie borghesi, il primo per soddisfare la libido reazionista della Camera di Commercio di San Francisco e l'altra vittima gloriosa della lotta parastatalistica di questo paese.

In quali condizioni economiche e di assunzione che si trova l'Italia me ne sono fermato a Napoli ed a Genova vedendo il paese nero, ma non sentivo pena come il piombo. Al primo momento sentivo già pentimento di essermene venuto dall'America. A Napoli ed a Genova la vita è criminosa, la disoccupazione enorme e non manca il vizio, in confronto con molti, con troppi, ubriaconi.

Respirai però a larghi polmoni quando giunsi a Reggio Emilia, proletaria e socialista. Qui c'è dove si vede, e si prova d'esser nel mezzo del proletariato, cosciente che non fa male a numerosi chiacchieri, ma proseguendo lentamente, assiduamente e coscientemente l'opera di vera e sana costruzione della nostra società socialista.

A questo punto il pubblico con un acclamante applauso ha tributato la sua simpatia verso il gran vegliardo, temprato, sbandierante, apostolo purissimo dell'ideale socialista. Il compagno Quintiliano ha proseguito il suo discorso menzionando gli altri numerosi processi che si sono svolti contro i sovversivi di ogni scuola o tendenza, i "raids" arbitrari perpetrati dalla polizia coadiuvata dalla "Legge Americana" contro i circoli sovversivi, deportazioni, linciaggi, la tragica morte di Salcedo, buttato giù dal quattordicesimo piano del Park Row Building dai viglietti familiari di Palmer, supplici che nelle sentenze poliziesche s'infognano ai malcapitati che per mostrare capitano tra le mani adunque dei delinquenti che sono impediti alla tutela dell'ordine.

Vendendo a parole del caso Sacco e Vanzetti, dei due vittime designate dei capitalisti del Massachusetts, l'oratore dimostra con chiare argomentazioni l'infondatezza dell'accusa, architettata dai nuovissimi puritani per mandare ai patiboli due poveri lavoratori italiani solo per professare idee di libertà e di giustizia. Fe appello quindi ai presenti perché mettano mano alla borsa per mostrare in modo tangibile le loro solidarietà verso le nuove vittime dando generosamente quanto può, si può per sopperire alle ingenti spese di difesa del caso Sacco e Vanzetti.

Tre compagni si mettono in giro per la sala per raccolgere moneta, la cui somma risultata in \$45.58 che vengono consegnati a Luigi Quintiliano segretario del Comitato Italiano pro Vittime politiche di New York per la difesa di Sacco e Vanzetti. Il quale Comitato lavora d'accordo con l'altro Comitato di Boston per salvare le due vittime dal pericolo che li sovrasta.

Malgrado tutte le male arti usate dagli avversari che con reggimenti di ogni sorta cercano arginare la propaganda socialista in questa località, noi continuamente le nostre forze per portare la nostra propaganda nelle masse, fruttando di cui siamo parte. Adopriamo tutti i mezzi che abbiamo a nostra disposizione. Opuscoli, libri, giornali, manifesti, conferenze ecc. Tutto ciò in somma che può essere utile all'allargamento del nostro campo.

Il nostro movimento qui è spesso nulla delle borghesie e di tanti compagno simili che vi sono in America anche per le debolezze, fra i nostri stessi compagni. Qui si lavora da veri socialisti e per il socialismo perché tutti siano a conoscenza del bene del popolo.

Altra meraviglia constata a Reggio Emilia, il pane bianco e tutti noi dobbiamo noi anche durante la guerra mangiare mangiare il pane bianco. La vita qui costa il 50 per cento meno di tutte le altre città ovunque.

Il nostro movimento qui è spesso nulla delle borghesie e di tanti compagno simili che vi sono in America anche per le debolezze, fra i nostri stessi compagni. Qui si lavora da veri socialisti e per il socialismo perché tutti siano a conoscenza del bene del popolo.

Per intanto siate aiutate di casa ed a tutte le compagnie e compagni di Chicago per grida e affanni, salute, tutto per la causa.

SERAFINO BRAGLIA

Per mancanza di spazio siamo costretti rimandare la continuazione delle "cinque settimane in Russia" di Schlesinger e delle interessanti corrispondenze di Rochester, Baltimore, Klein, Mont. Maresilles, Ill. ed altre giunte all'ultima ora e così rimandare tutte le tante importanti ed interessanti politiche nazionali e internazionali.

LIBRERIA SOCIALE
1044 West Taylor St.
CHICAGO, ILL.

Dr. V. Ferroni

La questione della tubercolosi - spiegata al proletariato.